

GCT TRASPORTI

GCT TRASPORTI s.n.c.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. n. 231/2001

Adottato dai Soci/Amministratori in data 26 febbraio 2021

GCT TRASPORTI

INDICE SOMMARIO

Definizioni

PARTE GENERALE

Capitolo 1. Il quadro normativo di riferimento

1.1 Il decreto legislativo 231/01

1.2 L'esimente prevista dagli artt. 6 e 7 del d.lgs. 231/01

Capitolo 2. L'adozione del Modello da parte di GCT TRASPORTI s.n.c.

2.1 La struttura e l'attività di GCT TRASPORTI s.n.c.

2.2 Le motivazioni nell'adozione del Modello da parte di GCT TRASPORTI s.n.c. e le finalità del Modello

2.3 L'individuazione dei profili fondamentali del Modello sulla base delle Linee guida di Confindustria

2.4 La predisposizione del Modello di GCT TRASPORTI s.n.c.

2.5 Gli elementi che compongono il Modello di GCT TRASPORTI s.n.c.

2.6 Destinatari del Modello

2.7 Formazione e informazione dei Destinatari

2.8 Le procedure di adozione e modifica del Modello

Capitolo 3. L'Organismo di vigilanza

3.1 Identificazione dell'Organismo di vigilanza

3.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di vigilanza

3.3 Reporting dell'OdV verso il vertice aziendale

GCT TRASPORTI

3.4. Flussi informativi verso l'OdV: informazioni di carattere generale ed informazioni specifiche obbligatorie

3.5 Raccolta e conservazione delle informazioni

Capitolo 4. Sistema disciplinare

4.1 Funzione del sistema disciplinare

4.2 Violazioni del Modello da parte dei Dipendenti e dei Collaboratori interni e relative sanzioni

4.3 Violazioni del Modello da parte dei dirigenti, dell'Amministratore, dei Collaboratori esterni e dei Partner

PARTI SPECIALI

Parte Speciale 1

Reati contro la Pubblica Amministrazione

PS 1.1 Le fattispecie dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 d.lgs. 231/01)

PS 1.2 Funzione della Parte Speciale 1

PS 1.3 Criteri per la definizione di pubblico ufficiale e di incaricato di un pubblico servizio

PS 1.4 Attività Sensibili nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

PS 1.5 Regole. Il sistema in linea generale

PS 1.6 Incarichi, deleghe e procure

PS 1.7 Principi di comportamento

PS 1.8 Gestione delle risorse finanziarie

PS 1.9 Controlli dell'OdV

GCT TRASPORTI

Parte Speciale 2

Omicidio colposo e lesioni personali colpose derivanti da inosservanza di norme poste a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

PS 2.1 Premessa

PS 2.2 Il contenuto delle norme del d.lgs. 81/08

PS 2.3 La realtà organizzativa e operativa di GCT TRASPORTI s.n.c. in relazione alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori

PS 2.4 Le procedure organizzative di GCT TRASPORTI s.n.c. relative alla salute e sicurezza dei lavoratori. Documentazione e flussi informativi all'OdV

Parte Speciale 3

Reati ambientali

PS 3.1 Premessa

PS 3.2 Le singole fattispecie incriminatrici

PS 3.3 La realtà organizzativa e operativa di GCT TRASPORTI s.n.c. per l'attività di intermediazione e trasporto di rifiuti

PS 3.4 Principi e regole di comportamento

PS 3.5 Controlli dell'OdV

CODICE ETICO

GCT TRASPORTI

ALLEGATI

- 1) Delibera di adozione del Modello
- 2) Lettere di incarico dei componenti dell'OdV
- 3) Organigramma/Mansionario
- 4) Certificazione UNI EN ISO 9001:2015
- 5) Certificazione UNI EN ISO 14001:2015
- 6) Manuale del Sistema di gestione integrato per la Qualità e l'Ambiente

GCT TRASPORTI

Definizioni

- **“GCT TRASPORTI s.n.c.”** o **“la Società”**: GCT TRASPORTI s.n.c. di Anullo, Caporaletti e Ranieri
- **“d.lgs. 231/01”**: il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” e successive modifiche e integrazioni;
- **“d.lgs. 81/08”** o **“Testo Unico”**: il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante il “Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- **“Modello/i”** o **“Modello/i organizzativo/i”**: il/i modello/i di organizzazione, gestione e controllo previsto/i dal d.lgs. 231/01 e il Modello organizzativo adottato da GCT TRASPORTI s.n.c. ai sensi del d.lgs. 231/01;
- **“Reati”**: i reati previsti dal d.lgs. 231/01;
- **“Organismo di vigilanza”** o **“OdV”**: l’organismo interno preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Modello e al relativo aggiornamento, di cui all’articolo 6, comma 1, lettera b), del d.lgs. 231/01;
- **“I Soci/Amministratori”**: i Soci e Amministratori della GCT TRASPORTI s.n.c.;
- **“Dipendenti”**: i lavoratori subordinati di GCT TRASPORTI s.n.c.;
- **“CCNL”**: il/i Contratto/i Collettivo/i Nazionale/i di Lavoro applicato/i da GCT TRASPORTI s.n.c. ai propri dipendenti;
- **“Collaboratori interni”**: coloro che agiscono in nome e/o per conto di GCT TRASPORTI s.n.c. sulla base di un mandato o di altro vincolo contrattuale;

GCT TRASPORTI

- **“Collaboratori esterni”**: tutti i soggetti, diversi dai Dipendenti e dai Collaboratori interni, che prestano, anche in via non esclusiva e non continuativa, la propria attività a favore della Società (consulenti, liberi professionisti, etc.);
- **“Partner”**: controparti contrattuali di GCT TRASPORTI s.n.c., sia persone fisiche sia persone giuridiche, con cui la Società addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata (associazione temporanea d'impresa, franchising, joint-venture, consorzio, etc.), ove destinati a cooperare con la Società nell'ambito dei Processi sensibili;
- **“Terzi”**: clienti, fornitori, Collaboratori esterni e Partner;
- **“Destinatari”**: i soggetti tenuti a osservare il Modello di GCT TRASPORTI s.n.c.;
- **“Linee guida di Confindustria”**: le linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 emanate da Confindustria in data 3 novembre 2003 e successive modificazioni e integrazioni;
- **“Aree di Rischio” o “Processi Sensibili”**: gli ambiti di attività di GCT TRASPORTI s.n.c. in cui sussiste il rischio di commissione di Reati;
- **“Operazione Sensibile”**: operazione o atto che si colloca nell'ambito delle Aree di rischio, e può avere natura operativa, commerciale, finanziaria, societaria (ad esempio: riduzioni di capitale, fusioni, scissioni, conferimenti, restituzioni ai soci), etc.;
- **“P.A.”**: qualsiasi Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi esponenti nella loro veste di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.

PARTE GENERALE

GCT TRASPORTI

Capitolo 1. Il quadro normativo di riferimento

1.1 Il decreto legislativo 231/01

In data 8 giugno 2001 è stato emanato - in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300 - il d.lgs. 231/01, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", entrato in vigore il 4 luglio 2001, che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali a cui l'Italia ha da tempo aderito.

Il d.lgs. 231/01 ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti (enti con personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica) per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente (ad esempio: amministratori o altri dirigenti) o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (ad esempio: dipendenti). Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato il reato.

La nuova responsabilità introdotta dal d.lgs. 231/01 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali gli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione dell'illecito. Per gli illeciti commessi il decreto legislativo prevede quattro tipi di strumenti punitivi a carico dell'ente: a) la sanzione pecuniaria; b) le sanzioni interdittive; c) la confisca; d) la pubblicazione della sentenza di condanna (art. 9, comma 1, d.lgs. 231/01).

Su un piano generale, la sanzione pecuniaria e le sanzioni interdittive possono essere considerate le pene "principali": la prima ha, ovviamente, lo scopo di colpire l'ente

GCT TRASPORTI

aggregandone il patrimonio, le seconde tendono, invece, a rimuovere i fattori che hanno generato o favorito la commissione del reato-presupposto; inoltre, mentre la sanzione pecuniaria consegue sempre alla condanna (art. 10, comma 1), l'irrogazione di quelle interdittive è possibile solo in relazione ai reati-presupposto per i quali è espressamente prevista (art. 13, comma 1).

Più in dettaglio, la sanzione pecuniaria può essere determinata in concreto dal giudice in base a due parametri: per quote (non inferiori a cento e non superiori a mille) e per importo di ciascuna di esse (da un minimo di 258 a un massimo di 1.549 euro); il numero delle quote deve essere stabilito tenendo conto «della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'ente, nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti» (art. 11, comma 1, d.lgs. 231/01); l'importo della quota, invece, «è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione» (art. 11, comma 2).

La sanzione pecuniaria può essere ridotta considerati il carattere prevalente dell'interesse dell'autore del reato o di terzi rispetto a quello dell'ente, l'assenza o la minima entità del vantaggio conseguito dall'ente, la particolare tenuità del danno cagionato dalla condotta (art. 12, comma 1, d.lgs. 231/01); l'integrale risarcimento del danno e l'eliminazione delle conseguenze danno o pericolose del fatto, ovvero l'attuazione successiva di un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della stessa specie di quello commesso, se l'ente ne era privo al momento del fatto (art. 12, comma 2).

Le sanzioni interdittive comprendono: l'interdizione dall'esercizio dell'attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione; l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di

GCT TRASPORTI

quelli già concessi all'ente; il divieto di pubblicizzare beni o servizi (art. 9, comma 2, d.lgs. 231/01).

Quanto ai criteri di scelta, esse devono essere applicate dal giudice (anche congiuntamente) tenendo conto della loro specifica idoneità a prevenire reati analoghi a quello commesso (art. 14 d.lgs. 231/01).

Le sanzioni interdittive possono essere applicate anche prima della condanna, quali misure cautelari, in presenza di gravi indizi di responsabilità dell'ente e di un concreto pericolo di reiterazione dei reati-presupposto (art. 45 d.lgs. 231/01). In alternativa, può essere nominato un commissario giudiziale che gestisce l'ente nel prosieguo dell'attività d'impresa (artt. 15 e 45, comma 3).

Il terzo tipo di sanzione prevista dal decreto è la confisca (art. 19 d.lgs. 231/01), che ha lo scopo di privare il soggetto collettivo di ogni vantaggio economico realizzato.

Infine, la misura accessoria della pubblicazione della sentenza di condanna può essere disposta quando nei confronti dell'ente è stata applicata una sanzione interdittiva (art. 18).

Quanto ai Reati a cui si applica la disciplina in esame, in ragione delle recenti modifiche apportate con la l. 3 maggio 2019, n. 39, con il d.l. 26 ottobre 2019, n. 124 (conv. in l. 19 dicembre 2019, n. 157), e con il d.lgs. 14 luglio 2020, n. 75, il d.lgs. 231/01 prevede attualmente le seguenti fattispecie:

(a) reati contro la P.A. e nei rapporti con la P.A. (artt. 24 e 25 d.lgs. 231/01), tra i quali, in particolare:

- indebita percezione di erogazioni;
- truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione;

GCT TRASPORTI

- (b) delitti informatici e trattamento illecito di dati** (art. 24 bis d.lgs. 231/01);
- (c) delitti di criminalità organizzata** (art. 24 ter d.lgs. 231/01);
- (d) falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento** (art. 25 bis d.lgs. 231/01);
- (e) delitti contro l'industria e il commercio** (art. 25 bis.1 d.lgs. 231/01);
- (f) reati societari** (art. 25 ter d.lgs. 231/01);
- (g) delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico** (art. 25 quater d.lgs. 231/01);
- (h) pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili** (art. 25 quater.1 d.lgs. 231/01);
- (i) delitti contro la personalità individuale** (art. 25 quinquies d.lgs. 231/01);
- (l) abusi di mercato** (art. 25 sexies d.lgs. 231/01);
- (m) omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro** (art. 25 septies d.lgs. 231/01);
- (n) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio** (art. 25 octies d.lgs. 231/01);
- (o) delitti in materia di violazione del diritto d'autore** (art. 25 novies d.lgs. 231/01);
- (p) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria** (art. 25 decies d.lgs. 231/01);
- (q) reati ambientali** tra i quali, in particolare:
 - inquinamento ambientale (art. 452 bis cod. pen.);
 - disastro ambientale (art. 452 quater cod. pen.);
 - delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies cod. pen.);
 - associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati ambientali (art. 452 octies cod. pen.);

GCT TRASPORTI

- attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 d.lgs. 152/06, oggi art. 452 quaterdecies cod. pen.);
- scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi o aeromobili (art. 137 d.lgs. 152/06);
- attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 d.lgs. 152/06);
- inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (art. 257 d.lgs. 152/06);
- effettuazione di trasporti di rifiuti in mancanza dei formulari (FIR) o dei documenti sostitutivi previsti dalla legge (art. 258 d.lgs. 152/06);
- traffico illecito di rifiuti (art. 259 d.lgs. 152/06);
- (r) reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare** (art. 25 duodeces d.lgs. 231/01);
- (s) reati di razzismo e xenofobia** (art. 25 terdecies d.lgs. 231/01);
- (t) frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o scommesse e giochi d'azzardo a mezzo di apparecchi vietati** (art. 25 quaterdecies d.lgs. 231/01);
- (u) reati tributari** (art. 25 quinquiesdecies d.lgs. 231/01), e in specie:
 - dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o documenti per operazioni inesistenti (art. 2 d.lgs. 74/2000);
 - dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. 74/00);
 - emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 d.lgs. 74/00);
 - occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. 74/00);
 - sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 d.lgs. 74/00).
- (v) reati di contrabbando** previsti dal d.p.r. 23 gennaio 1973, n. 43 (art. 25 sexiesdecies d.lgs. 231/01).

GCT TRASPORTI

Inoltre, la legge 16 marzo 2006, n. 146, di ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato, pur non essendo intervenuta sul testo del d.lgs. 231/01, ha stabilito la responsabilità degli enti per una serie di reati collegati a fenomeni di criminalità organizzata come **l'associazione per delinquere, l'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando o al traffico di sostanze stupefacenti, il riciclaggio e l'impiego di denaro, di beni o utili di provenienza illecita, quando tali reati hanno carattere transnazionale** (art. 10 l. 146/06).

La descrizione puntuale delle fattispecie rilevanti con riguardo all'attività di GCT TRASPORTI s.n.c. è contenuta nelle Parti speciali del presente Modello, alle quali si rinvia.

1.2 L'esimente prevista dagli artt. 6 e 7 del d.lgs. 231/01

L'articolo 6 del d.lgs. 231/01 introduce una particolare forma di esonero dalla responsabilità per gli eventuali **Reati commessi da soggetti apicali**, qualora l'Ente dimostri:

- a) di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) di aver affidato a un organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curare il suo aggiornamento;
- c) che le persone che hanno commesso il Reato hanno agito eludendo fraudolentemente il Modello;
- d) che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla precedente lett. b).

GCT TRASPORTI

Nel caso invece di **Reati commessi da soggetti sottoposti** alla direzione dei vertici aziendali, l'art. 7 del d.lgs. 231/01 prevede l'esonero da responsabilità dell'ente se i vertici aziendali non hanno violato i loro obblighi di direzione o vigilanza; in ogni caso, tale violazione è esclusa se l'ente, prima della commissione del fatto, ha adottato ed efficacemente attuato attraverso il suo organo dirigente un Modello idoneo a prevenire Reati della specie di quello verificatosi.

Il d.lgs. 231/01 (art. 6) prevede inoltre che in relazione all'estensione degli eventuali poteri delegati e al rischio di commissione dei Reati i Modelli debbano rispondere alle seguenti esigenze:

- 1) individuare le aree di attività dell'ente a rischio di commissione di Reati;
- 2) predisporre specifici protocolli al fine di programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai Reati da prevenire;
- 3) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali Reati;
- 4) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- 5) introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- 6) prevedere uno o più canali riservati di comunicazione per consentire sia ai soggetti apicali dell'ente sia ai soggetti sottoposti ad altrui vigilanza di segnalare, a tutela dell'ente stesso, comportamenti illeciti in relazione ai Reati da prevenire o violazioni del Modello di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte all'interno dell'ente;
- 7) prevedere almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire con modalità informatiche la riservatezza sull'identità del segnalante;

GCT TRASPORTI

8) stabilire il divieto di atti di ritorsione o di discriminazione, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante, per motivi collegati, direttamente o indirettamente alla segnalazione (le misure discriminatorie eventualmente adottate dall'ente possono essere segnalate all'INAIL dal segnalante o dall'associazione sindacale a cui egli aderisca, mentre sono nulli l'eventuale licenziamento ritorsivo o discriminatorio, il mutamento di mansioni e qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria verso il segnalante medesimo: per esempio, trasferimenti o applicazione di misure organizzative con effetti negativi sulle condizioni di lavoro);

9) prevedere sanzioni disciplinari per chi viola le misure di riservatezza verso il segnalante e per chi effettua segnalazioni infondate con dolo o colpa grave.

Ancora, lo stesso decreto dispone, da un lato, che i Modelli possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di codici di comportamento (linee guida) redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia. Dall'altro lato, che negli enti di piccole dimensioni il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello può essere svolto direttamente dall'organo dirigente (art. 6, comma 4, d.lgs. 231/01) e, nelle società di capitali, dal collegio sindacale, dal consiglio di sorveglianza o dal comitato per il controllo di gestione (art. 6, comma 4 bis, d.lgs. 231/01).

Infine, va evidenziato che, qualora sia esclusa la responsabilità dell'ente in ragione dell'esimente di cui sopra, masia condannata la persona responsabile del reato, è comunque disposta la confisca, anche per equivalente, del profitto che l'ente ha tratto dal reato (art. 6, comma 5, d.lgs. 231/01).

GCT TRASPORTI

Capitolo 2. L'adozione del Modello da parte di GCT TRASPORTI s.n.c.

2.1 La struttura e l'attività di GCT TRASPORTI s.n.c.

GCT TRASPORTI s.n.c. di Anullo, Caporaletti & Ranieri (c.f. e p. iva 01827760545), iscritta alla sezione ordinaria del Registro Imprese della C.C.I.A.A. di Perugia (n. REA - PG 161670), è stata costituita il 10/2/1990 ed ha iniziato la propria attività l'1/10/1991 operando a livello nazionale nel settore dell'autotrasporto merci in conto terzi.

La Società ha sede legale in Gualdo Cattaneo (PG), via Santa Maria n. 11, fraz. Grutti, e sede operativa in Marsciano (PG), via C. Faina n. 56, fraz. Cerro, dove sono ubicati gli uffici amministrativi ed una superficie adibita al parcheggio e al rifornimento dei mezzi aziendali.

La Società è retta dall'atto costitutivo e dallo statuto, e il suo oggetto sociale comprende l'attività di trasporto per conto terzi, la commercializzazione all'ingrosso di materiali inerti, di prodotti fertilizzanti e di tutti i prodotti non alimentari, l'intermediazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Attualmente la Società svolge attività di trasporto su strada per conto terzi di rifiuti speciali non pericolosi, ed attività di intermediazione di rifiuti non pericolosi; è iscritta all'Albo Nazionale delle persone fisiche e giuridiche esercitanti l'autotrasporto di cose per conto terzi, tenuto dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, Comitato provinciale di Perugia (iscriz. n. PG/5604380/L/00), ed è altresì iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, Sezione regionale dell'Umbria istituita presso la C.C.I.A.A. di Perugia (iscriz. n. PG00089) nelle categorie 1-A (raccolta e trasporto di rifiuti urbani, per popolazione complessivamente servita superiore o uguale a 500.000 abitanti), 4-A (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, per quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 200.000 t.), 5-F (raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi, per quantità

GCT TRASPORTI

annua complessivamente trattata inferiore a 3.000 t.) e 8-D (intermediazione e commercio di rifiuti speciali non pericolosi e/o pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi, per quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 6.000 t. e inferiore a 15.000 t.).

I clienti di GCT TRASPORTI sono sia soggetti privati sia soggetti pubblici, a seguito di partecipazione a bandi di gara.

I soci Giuliano Anullo e Roberto Ranieri prestano l'attività lavorativa nella società, mentre il socio Felice Caporaletti ha cessato l'attività lavorativa ed è titolare di trattamento pensionistico.

Per quanto concerne la gestione commerciale, logistica e amministrativa dell'attività, GCT TRASPORTI s.n.c. è sostanzialmente strutturata come impresa familiare, dal momento che, al di sotto delle funzioni direttive e decisorie dei soci, i ruoli impiegatizi sono tutti rivestiti da prossimi congiunti dei soci medesimi. Il restante personale dipendente è costituito dagli autisti, che hanno la qualifica di operaio.

Nel 2020 la Società ha avuto un numero medio di addetti pari a 35 unità (oltre a 2 collaboratori).

GCT TRASPORTI s.n.c. ha adottato il proprio Documento di Valutazione dei Rischi, redatto secondo le linee guida OHSAS 18001, con ultima revisione in data 10/12/2018; le funzioni di Responsabile del sistema di prevenzione e protezione (RSPP) sono svolte dal sig. Felice Caporaletti, ed è stato designato il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e l'ambiente (RLSA) in persona del sig. Claudiu Lupoaei; la Società ha designato Medico Competente il Dott. Federico Sposini.

Nell'anno 2016 la Società ha conseguito la certificazione del Sistema di Gestione della Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 per i settori Logistica, Trasporti,

GCT TRASPORTI

Comunicazioni e altri Servizi Sociali, da ultimo confermata in data 7/11/2019 con validità fino all'8/11/2022.

Nell'anno 2017 GCT TRASPORTI s.n.c. ha altresì conseguito la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 per i settori Trasporto ed intermediazione di rifiuti non pericolosi, da ultimo confermata in data 9/11/2020 con validità fino al 20/11/2023.

La Società è in possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) nei confronti di INPS e INAIL, con scadenza 12/6/2021; è inoltre iscritta nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (cd. White list) di cui all'art. 1, comma 52, l. 190/2012, con domanda di rinnovo in corso.

2.2 Le motivazioni dell'adozione del Modello da parte di GCT TRASPORTI s.n.c. e le finalità del Modello

GCT TRASPORTI s.n.c. opera proficuamente nel proprio settore di riferimento da ben 30 anni. In questo lungo periodo ha avuto una costante crescita commerciale e dimensionale, ed ha registrato un rilevante incremento della propria attività, giungendo ad impiegare un numero significativo di addetti all'autotrasporto (con una momento di svolta segnato dalla cancellazione dall'Albo delle Imprese Artigiane per superamento del numero di dipendenti, il 3/9/2013).

Conscia delle implicazioni di tale sviluppo e delle esigenze che esso pone dal punto di vista strutturale, organizzativo e operativo, GCT TRASPORTI s.n.c. si è già dotata di un modello di gestione con il conseguimento delle certificazioni Uni En Iso 9001:2015 e Uni En Iso 14001:2015, nel tempo sempre rinnovate, che comportano l'adozione, l'applicazione e l'osservanza nello svolgimento dell'attività aziendale di un apposito documento d'impresa denominato Manuale del Sistema Integrato di Gestione per la Qualità e

GCT TRASPORTI

L'Ambiente che oltre a dettare le regole e i principi generali di condotta cui devono sempre attenersi i responsabili e gli addetti della Società, si articola in protocolli operativi specifici, ossia in procedure e istruzioni puntualmente descritte, con relativi metodi di monitoraggio e reportistica, per i vari ambiti dell'operatività aziendale; il tutto al fine di assicurare il costante controllo e miglioramento dell'attività, il suo svolgimento nel pieno rispetto della legalità, e l'ottimizzazione dei rapporti della Società con fornitori, clienti e dipendenti.

Un ulteriore elemento di rilievo del sistema di gestione già implementato da GCT TRASPORTI s.n.c. è costituito dal Documento di Valutazione dei Rischi, in quanto redatto secondo le linee guida del British Standard OHSAS 18001:2007, in base alle quali la documentazione relativa alla prevenzione e protezione in azienda è concepita come un insieme coordinato tale da definire nel suo complesso un Sistema di gestione dello specifico settore della salute e sicurezza del lavoro. E al riguardo va evidenziato che ai sensi dell'art. 30 d.lgs. 81/08 i modelli di gestione aziendale definiti conformemente al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti che deve presentare il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/01 per avere efficacia esimente rispetto ai Reati di cui all'art. 25 septies dello stesso d.lgs. 231/01, di omicidio colposo e lesioni colpose con violazione delle norme sulla salute e sicurezza del lavoro.

Su queste basi, e nell'ottica di sviluppare sempre di più la propria sfera di operatività, di migliorare costantemente la propria organizzazione amministrativa e gestionale, nonché di adeguarsi specificamente alle prescrizioni del d.lgs. 231/01, la Società ha preso la decisione di adottare un Modello organizzativo conforme alle previsioni del predetto decreto, per assicurare la massima trasparenza e correttezza nella gestione della Società e nella conduzione delle sue attività economiche, a tutela sia dell'immagine e della

GCT TRASPORTI

posizione di GCT TRASPORTI s.n.c. stessa, sia delle aspettative dei soci, degli eventuali collaboratori e dei clienti.

In questa generale prospettiva, il Modello è stato ritenuto uno strumento fondamentale non solo per prevenire il rischio di commissione di reati e la eventuale conseguente responsabilità della Società, secondo la sua finalità tipica, ma anche, più ampiamente, per sensibilizzare tutti i soggetti che operano all'interno della Società o per la Società affinché assumano sempre comportamenti conformi alle regole interne di GCT TRASPORTI s.n.c. e alle leggi dello Stato, e per renderli consapevoli delle conseguenze che eventuali condotte illecite possono produrre sia nei loro confronti sia a carico della Società. Ciò anche e proprio in considerazione del fatto che l'originaria ristretta organizzazione operativa della Società, che si basava primariamente sull'apporto lavorativo dei soci, si è evoluta arrivando all'attuale assetto, richiedendo una maggiore formalizzazione di regole e procedure operative.

Con l'adozione del Modello, GCT TRASPORTI s.n.c. ha altresì inteso, da un lato, sottolineare che le forme di comportamento contrastanti con le previsioni del d.lgs. 231/01 sono fortemente condannate dalla Società, in quanto contrarie ai principi etici e deontologici ai quali essa intende attenersi, e, dall'altro lato, dotarsi di un sistema di monitoraggio delle proprie attività a rischio per poter intervenire tempestivamente nella prevenzione o nel contrasto di eventuali azioni illecite.

Con queste motivazioni e finalità, dunque, GCT TRASPORTI s.n.c. ha ritenuto di adottare il presente Modello che, per assicurarne la maggiore efficacia possibile rispetto a tali intendimenti e obiettivi, è stato costruito anche tenendo conto delle Linee guida per la costruzione del Modello elaborate da Confindustria, in mancanza di un modello paradigmatico elaborato in conformità alle previsioni del d.lgs. 231/01 da altra

GCT TRASPORTI

Associazione di categoria alla quale sia specificamente riferibile l'attività di GCT TRASPORTI s.n.c.

2.3 L'individuazione dei profili fondamentali del Modello sulla base delle Linee guida di Confindustria

Il d.lgs. 231/01 non prevede la possibilità di un riconoscimento a priori della idoneità preventiva dei Modelli di organizzazione, limitandosi a stabilire che essi possono essere adottati sulla base di codici di comportamento elaborati da associazioni rappresentative degli enti e approvati dai Ministeri competenti (art. 6, comma 3, d.lgs. 231/01).

Diverse Associazioni di categoria hanno pertanto dettato indicazioni per la realizzazione di un adeguato modello organizzativo. In particolare, Confindustria ha predisposto proprie Linee guida per la costruzione dei modelli organizzativi ex d.lgs. 231/01 alle quali si è fatto riferimento per lo sviluppo del Modello di GCT TRASPORTI s.n.c., ritenendole un utile e significativo strumento operativo e di indirizzo.

Le Linee guida di Confindustria indicano come passaggi fondamentali per la corretta costruzione del Modello:

- l'individuazione in concreto delle attività aziendali nel cui ambito è possibile la realizzazione dei Reati;
- la creazione di procedure per lo svolgimento delle attività aziendali in grado di prevenire i rischi individuati, ovvero la revisione e l'adattamento delle procedure già esistenti;
- l'istituzione di un Organismo di vigilanza dotato di autonomi poteri di informazione e di controllo e di intervento correttivo.

Le medesime Linee guida di Confindustria individuano quali elementi qualificanti di un Modello organizzativo:

GCT TRASPORTI

- l'adozione di un codice etico e di un sistema disciplinare che preveda le sanzioni applicabili in caso di inosservanza del Modello;
- la formalizzazione delle procedure aziendali;
- la definizione di un sistema di controllo sull'osservanza del Modello, incentrato sull'Organismo di vigilanza;
- la formazione e l'informazione nei confronti di tutti i Destinatari del Modello.

Il sistema di controllo deve essere improntato ai seguenti principi:

- documentazione e verificabilità di ogni operazione;
- separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- documentazione dei controlli;
- autonomia, indipendenza e professionalità dell'Organismo di vigilanza;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza da parte dei destinatari del Modello, in ordine a eventuali criticità nella sua applicazione o a inosservanze dello stesso.

Ciò posto, il presente Modello:

- a) individua le attività di GCT TRASPORTI s.n.c. in relazione alle quali possono essere commessi Reati rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/01 (Aree di rischio);
- b) detta regole, fornisce indicazioni e principi comportamentali e delinea procedure dirette a garantire lo svolgimento dell'attività e la gestione della Società nel rispetto della legge e ad individuare e rimuovere eventuali situazioni di rischio;
- c) prevede obblighi di informazione verso l'Organismo di vigilanza;
- d) prevede come sua parte integrante un Codice etico e predispose un sistema disciplinare diretto a sanzionare il mancato rispetto del Modello e del Codice.

Per quanto attiene alla attuazione del Modello essa comprende le seguenti attività:

GCT TRASPORTI

1) monitoraggio: l'Organismo di vigilanza è istituito al fine di monitorare periodicamente l'attuazione del Modello e di predisporre opportuni interventi in caso di comportamenti difformi e, comunque, ogni qualvolta sorgano esigenze di aggiornamento, indipendentemente dal verificarsi di comportamenti difformi (ad es.: in caso di novità normative o modifiche dell'attività/struttura aziendale);

2) riesame e miglioramento: il Modello di GCT TRASPORTI s.n.c. è potenzialmente in continua evoluzione per effetto delle modifiche o integrazioni che potranno essere suggerite e indicate dall'Organismo di vigilanza e ritenute necessarie o utili dai Soci/Amministratori, cui spetta il potere di approvarle e introdurle.

In questa logica, con l'intento di rendere quanto più efficace ed effettiva l'operatività del Modello, GCT TRASPORTI s.n.c. valuterà l'opportunità di dotarsi di strumenti informatici di supporto all'attività di controllo dell'Organismo di vigilanza, qualora ritenuti in grado di agevolare e migliorare l'assolvimento dei suoi compiti ovvero di favorire lo svolgimento delle procedure periodiche di verifica sulla attuazione del Modello.

2.4 La predisposizione del Modello di GCT TRASPORTI s.n.c.

Come si è detto, il presente Modello è volto, da un lato, a determinare nel potenziale autore di un reato la consapevolezza di commettere un illecito e, dall'altro lato, grazie al monitoraggio dell'attività, a consentire a GCT TRASPORTI s.n.c. di agire tempestivamente per prevenire la commissione del reato stesso.

Tra le finalità del Modello vi è, quindi, quella di sviluppare nei Collaboratori, nei membri degli Organi societari, nei Consulenti e Partner che operano nell'ambito dei Processi sensibili, la consapevolezza di poter commettere, con comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello e alle altre norme e procedure aziendali, oltre che alla legge, illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti.

GCT TRASPORTI

Inoltre, con l'attuazione del Modello si intende censurare fattivamente ogni comportamento illecito attraverso l'attività di controllo dell'Organismo di vigilanza sull'operato delle persone rispetto ai Processi sensibili, e la eventuale comminazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

Le fasi in cui si è articolato il lavoro di predisposizione del presente Modello, possono essere sintetizzate nei termini seguenti.

A) Identificazione delle Aree di rischio: attuata attraverso il previo esame dei documenti aziendali rilevanti (Atto costitutivo, Statuto, Manuale del Sistema di Gestione Integrata Qualità e Ambiente e relative Procedure; DVR; provvedimenti amministrativi di iscrizione all'Albo nazionale dei Gestori Ambientali e relative Prescrizioni), l'analisi documentale delle attività svolte da GCT TRASPORTI s.n.c. e l'acquisizione di informazioni dirette su di esse mediante interviste con i soggetti chiave della struttura della Società, mirate, appunto, all'individuazione delle Aree sensibili in relazione al rischio di commissione di Reati.

I dati acquisiti, e di seguito riepilogati per gli aspetti più salienti, hanno consentito di esprimere una valutazione di rischio di commissione di reati complessivamente minimo, ovvero poco probabile.

Costituiscono elementi significativi in tal senso innanzitutto la scelta della forma giuridica della società in nome collettivo, sempre mantenuta nei trenta anni di attività di GCT TRASPORTI s.n.c., che comportando una responsabilità personale e illimitata dei Soci/Amministratori per le obbligazioni societarie assurge a fattore di garanzia di una sana, corretta e legale gestione dell'impresa.

In questa stessa prospettiva, un secondo importante fattore di garanzia di sana, corretta e legale gestione è rappresentato dal fatto che la struttura amministrativa della Società, peraltro di ridotta dimensione, è organizzata su base familiare, con assenza di eventuali,

GCT TRASPORTI

potenziali interessi personali in contrasto con una politica aziendale orientata a salvaguardare la Società da violazioni di legge o di regole interne. In quest'ambito, ancora, un altro fattore di garanzia è costituito dal fatto che la Società ha attribuito la funzione di responsabile dell'Amministrazione ad un consulente esterno di elevata professionalità e specifica competenza, ossia al proprio commercialista, Dott. Gianluca Antonini, in tale ruolo inserito nell'Organigramma aziendale.

Assume infine rilievo il fatto che la Società non ha nominato direttori, institori o procuratori, non ha conferito deleghe di poteri o di funzioni ad altri soggetti e intrattiene rapporti limitati e poco significativi nell'ottica del d.lgs. 231/01 con fornitori e consulenti esterni.

Dal punto di vista operativo, validi fattori di contenimento del rischio di Reati sono, in primo luogo, le procedure e le istruzioni stabilite per il Sistema di Gestione Integrata Qualità e Ambiente. Si tratta di un insieme di protocolli elaborati da professionisti qualificati, validati da soggetti indipendenti in sede di rilascio e di rinnovo delle Certificazioni UNI EN ISO alla Società, finalizzati a regolamentare, conformemente al quadro normativo di riferimento del settore, i diversi ambiti dell'operatività aziendale e le diverse attività in cui questi si articolano, con individuazione puntuale dei relativi responsabili, con strumenti interni di controllo (es., rapporti di non conformità), intervento e miglioramento, e con la supervisione periodica esterna degli Enti certificatori. Si richiamano a titolo esemplificativo le procedure Qualità PG 41 (Analisi dell'ambiente interno e esterno), PG 61 (Valutazione dei rischi), PG 70 (Gestione risorse), PG 75 (Gestione delle informazioni documentate), PG 84 (Processi relativi al cliente e valutazione fornitori), PG 85 (Norme generali Uso e manutenzione), e le procedure Ambiente PG 62 (Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali) e PG 82 (Gestione delle emergenze

GCT TRASPORTI

ambientali); infine, con specifico riguardo alla concreta attività di trasporto, l'Istruzione Operativa IO 8.5.0 (Servizio di trasporto conto terzi).

Un ulteriore elemento positivamente valutato nell'analisi del rischio-Reati è costituito dalla sottoposizione della Società a vigilanza della C.C.I.A.A. in relazione alle iscrizioni a diverse categorie dell'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, e alle prescrizioni impartite per lo svolgimento dell'attività dai medesimi provvedimenti amministrativi di iscrizione. Tali provvedimenti, infatti, oltre ad autorizzare l'impiego di automezzi della Società specificamente presi in esame in quanto dotati di caratteristiche tecniche idonee al trasporto di rifiuti con precisi codici C.E.R., impongono puntuali obblighi sia di carattere formale sia di carattere sostanziale al fine di assicurare il rispetto delle normative vigenti in materia.

Come detto, dall'insieme di questi dati, e degli ulteriori elementi raccolti per la predisposizione del Modello, in particolare attraverso l'audit dei Responsabili della Società, emerge come il rischio di commissione di Reati per GCT TRASPORTI s.n.c. sia limitato con riguardo a tutte le categorie di illeciti previste dal d.lgs. 231/01; non di meno, tenuto conto dell'attività svolta dalla Società e del mercato in cui opera si è stimato di effettuare un intervento al fine di contenere ulteriormente il rischio di una responsabilità ex d.lgs. 231/01 rispetto alle seguenti:

- a) reati contro la Pubblica Amministrazione;
- b) reati in materia di sicurezza sul lavoro;
- c) reati ambientali,

per le quali sono state definite le Parti speciali del presente Modello.

B) Definizione delle Parti speciali del Modello e formalizzazione delle procedure: in considerazione dei risultati della analisi dei rischi come sopra sintetizzati, si è individuato un punto di equilibrio in sede di costruzione del presente Modello tra l'attuale situazione

GCT TRASPORTI

di GCT TRASPORTI s.n.c. e future situazioni di possibile rischio che potrebbero determinarsi, nella scelta, ispirata a canoni di opportunità e di prudenza in considerazione della tipologia di attività svolta dalla Società e delle problematiche che concretamente essa può porre nelle fasi di instaurazione e di esecuzione dei rapporti contrattuali, di predisporre attraverso le Parti speciali strumenti idonei a prevenire le fattispecie di Reati sopra individuate, sebbene per talune di esse non si evidenzino attuali profili di rischio a carico di GCT TRASPORTI s.n.c.

Su un piano parallelo, le prassi operative già seguite da GCT TRASPORTI s.n.c. sono state valutate e, laddove opportuno o necessario, integrate di concerto con gli esponenti della Società, verificando che le forme di controllo sui potenziali Processi sensibili siano concretamente gestibili dalla Società attraverso le proprie risorse umane e finanziarie. Inoltre, il presente Modello recepisce le procedure esistenti nella Società, contenute nel Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente aggiornato da ultimo il 31/7/2018.

2.5 Gli elementi che compongono il Modello di GCT TRASPORTI s.n.c.

Il presente Modello è costituito da una "Parte generale", da tre "Parti speciali" e dal Codice etico adottato da GCT TRASPORTI s.n.c. Inoltre, con l'adozione del presente Modello si considerano parti integranti del Modello stesso anche il Manuale del Sistema di Gestione Integrata Qualità e Ambiente adottato dalla Società, con le Procedure e Istruzioni Operative in esso definite, la cui attuazione, e le relative eventuali problematiche, saranno pertanto oggetto dei flussi informativi verso l'Organismo di vigilanza secondo le modalità stabilite dal successivo Capitolo 3, par. 3.4, nel Codice Etico e nelle Parti Speciali, in funzione dei compiti di verifica e controllo dell'Organismo di vigilanza.

GCT TRASPORTI

La Parte generale del Modello illustra gli aspetti salienti del sistema del d.lgs. 231/01, descrive in sintesi l'attività di elaborazione del Modello, espone le regole ed i principi generali del Modello, prevede e disciplina l'Organismo di vigilanza, detta le sanzioni per l'inosservanza del Modello.

La Parte speciale 1 riguarda la categoria dei Reati contro la Pubblica Amministrazione.

La Parte speciale 2 riguarda i Reati di omicidio colposo o lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da inosservanza delle norme sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui all'art. 25 septies d.lgs. 231/01.

La Parte speciale 3 riguarda i Reati ambientali, di cui all'art. 25 undecies d.lgs. 231/2001.

Nell'eventualità in cui si stimasse necessario procedere in futuro alla emanazione di ulteriori Parti speciali, è demandato ai Soci/Amministratori, il potere di integrare il presente Modello, nel rispetto della procedura indicata nel paragrafo 2.8.

2.6 Destinatari del Modello

Il presente Modello si applica nei confronti di tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'ambito di GCT TRASPORTI s.n.c., e pertanto: i Soci/Amministratori, i Dipendenti, i Collaboratori interni ed esterni, i Partner e i Terzi, come individuati nelle "Definizioni" iniziali del presente Modello.

I Destinatari sono tenuti ad osservare il presente Modello in ogni sua parte e a comunicare eventuali condotte difformi nei modi previsti nel seguente Capitolo 3 (L'Organismo di vigilanza).

L'inosservanza del Modello e/o l'omessa comunicazione di infrazioni espongono i Destinatari alle sanzioni disciplinari e/o contrattuali previste nel Capitolo 4 (Sistema disciplinare).

GCT TRASPORTI

2.7 Formazione e informazione dei Destinatari

L'attività di formazione e di informazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al d.lgs. 231/01 e del presente Modello può essere ragionevolmente differenziata, nei contenuti e nelle modalità di svolgimento, in funzione della qualifica dei Destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano e del diverso livello del loro coinvolgimento nelle Aree sensibili, dell'avere o meno i Destinatari funzioni di rappresentanza della Società.

GCT TRASPORTI s.n.c. curerà un adeguato livello di formazione e di informazione permanenti mediante idonei strumenti di diffusione e, in particolare, attraverso:

- il proprio sito Internet;
- eventuali corsi di aggiornamento sulle norme del d.lgs. 231/01 e sui contenuti del Modello;
- e-mail specifiche ai Destinatari.

Il sistema di informazione e formazione sarà supervisionato dall'Organismo di vigilanza (v. Capitolo 3).

L'adozione del presente Modello è comunicata a tutti i Destinatari e una copia del Modello (limitatamente alla Parte generale e al Codice Etico) è pubblicata sul sito internet della Società; l'originale del Modello sarà accessibile e consultabile in ogni momento per tutti i Destinatari, presso gli uffici amministrativi della Società, dove resterà conservato. I contenuti del Modello sono illustrati dai vertici della Società ai Dipendenti e ai Collaboratori all'atto della comunicazione della adozione del Modello con modalità idonee, compatibili con l'emergenza pandemica in corso e con le esigenze di prevenzione della diffusione dell'infezione da virus Sars-cov 2 (Covid-19); a tal fine possono essere adottate anche ulteriori modalità di informazione mediante webinar o altri strumenti informatici a distanza. Le dichiarazioni dei Destinatari per ricevuta comunicazione

GCT TRASPORTI

dell'adozione del Modello e per avvenuta informazione saranno conservate in originale come documentazione aziendale presso gli uffici amministrativi della Società.

Analogamente, i futuri eventuali nuovi Soci/Amministratori, Dipendenti e Collaboratori interni, riceveranno, al momento dell'instaurazione del rapporto con GCT TRASPORTI s.n.c., una adeguata informazione sugli aspetti fondamentali della disciplina del d.lgs. 231/01 e sui contenuti del Modello stesso, nonché sulle modalità di diretta consultazione della Parte Generale e delle Parti Speciali; a conferma di ciò essi dovranno rilasciare una dichiarazione che sarà conservata, in originale, presso gli uffici amministrativi della Società e trasmessa in copia all'Organismo di vigilanza.

Ogni modifica o integrazione del Modello sarà tempestivamente e debitamente resa nota ai Destinatari interessati.

Una copia integrale e aggiornata del Modello, in formato cartaceo, sarà comunque tenuta sempre a disposizione degli interessati presso gli uffici della Società.

Relativamente ai nuovi, futuri Collaboratori esterni, Partner e Terzi, essi riceveranno le informazioni relative all'esistenza, al contenuto e agli scopi del Modello di GCT TRASPORTI s.n.c. anche in forma sintetica, ma pur sempre adeguata e idonea. I futuri Collaboratori esterni, Partner e Terzi verranno adeguatamente informati dei principi di prevenzione e integrità di cui al presente Modello eventualmente anche con apposita clausola da inserire nei nuovi contratti, contenente l'impegno a rispettarli.

2.8 Le procedure di adozione e modifica del Modello

Il presente Modello è adottato da GCT TRASPORTI s.n.c. con delibera dei Soci/Amministratori, con la quale è altresì istituito l'Organismo di vigilanza della Società con i compiti di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), d.lgs. 231/01.

GCT TRASPORTI

Essendo il Modello un atto di emanazione dei Soci/Amministratori, in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma 1, lett. a), d.lgs. 231/01, anche le sue eventuali successive modifiche e integrazioni sono rimesse alla competenza degli stessi, che vi provvederanno con apposita delibera.

GCT TRASPORTI

Capitolo 3. L'Organismo di vigilanza

3.1 Identificazione dell'Organismo di vigilanza

In base alle previsioni del d.lgs. 231/01, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di promuoverne l'aggiornamento deve essere interno alla Società e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (art. 6, comma 1, lett. b), d.lgs. 231/01).

Le Linee guida di Confindustria suggeriscono che si tratti di un organo interno diverso da quello Amministrativo o di Controllo, e che sia caratterizzato da autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. Per soddisfare tali esigenze l'OdV deve essere collocato al livello del massimo vertice della società e riportare i risultati della propria attività direttamente all'Organo amministrativo e, laddove istituito, all'Organo di controllo (Collegio sindacale o altro). In questa stessa prospettiva, appare preferibile una composizione collegiale dell'OdV, con la presenza di soggetti esterni alla compagine e agli altri Organi sociali. Infine, i membri dell'OdV devono ricevere un adeguato compenso economico e l'OdV deve avere autonomia di spesa - entro un budget idoneo assegnatogli nel bilancio dell'ente - per tutte le esigenze della propria attività.

In ultima analisi, l'obiettivo fondamentale da conseguire è l'istituzione di un Organismo di vigilanza la cui esistenza e il cui funzionamento siano concretamente sostenibili all'interno della struttura dell'ente, e che sia in grado di svolgere in modo effettivo il suo ruolo.

Applicando tali principi alla propria realtà, GCT TRASPORTI s.n.c. ha ritenuto di istituire un OdV collegiale composto di due membri esterni, scelti tra professionisti con specifiche competenze nelle materie richiamate dall'applicazione del d.lgs. 231/01.

GCT TRASPORTI

La decisione di affidare la funzione di vigilanza a un organismo così definito è stata privilegiata sulla base del fatto che presenta, in congruo equilibrio, idonee caratteristiche di indipendenza, autonomia, professionalità ed efficacia di azione.

L'istituzione dell'OdV, la nomina e la revoca dei suoi membri sono atti di competenza dei Soci/Amministratori.

I membri dell'OdV durano in carica due anni e sono rinnovabili.

I membri dell'OdV designano al loro interno il Presidente dell'OdV.

La revoca dei membri dell'OdV può avvenire solo per:

- 1) giusta causa (es.: negligenza, infedeltà, inefficienza, ecc.);
- 2) impossibilità sopravvenuta;
- 3) venir meno dei requisiti di indipendenza, autonomia, imparzialità, onorabilità (es.: sopravvenienza di un conflitto di interessi, condanna per gravi reati dolosi, cancellazione da Albi professionali, ecc..).

I membri dell'OdV possono rinunciare in ogni momento al loro incarico, dandone comunicazione ai Soci/Amministratori con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero tramite posta elettronica certificata (PEC).

L'OdV provvede ad approvare un Regolamento per il proprio funzionamento e si riunisce, salvo esigenze straordinarie, con cadenza semestrale, in presenza o con modalità di collegamento telematico in videoconferenza.

Il Regolamento dell'OdV è comunicato ai Soci/Amministratori per conoscenza.

Delle riunioni dell'OdV deve essere redatto un verbale che, munito di data certa mediante invio per PEC di copia in formato pdf al Presidente dell'OdV, sarà conservato agli atti della Società.

GCT TRASPORTI

3.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di vigilanza

Ai sensi del d.lgs. 231/01 l'OdV ha quali fondamentali funzioni quelle di:

- A) vigilare sul funzionamento del Modello e sulla sua osservanza da parte di tutti i Destinatari;
- B) verificare l'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura di GCT TRASPORTI s.n.c. e la sua effettiva capacità di prevenire la commissione di Reati;
- C) curare l'aggiornamento del Modello e, pertanto, valutare l'opportunità di modifiche in caso di inosservanze o laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Per l'adempimento delle suddette funzioni, all'OdV di GCT TRASPORTI s.n.c. sono affidati, in particolare, i seguenti compiti:

- a) segnalare ai Soci/Amministratori, laddove necessario od opportuno, l'esigenza di adottare nuove procedure attuative dei principi e delle regole contenuti nel Modello, a integrazione e completamento delle procedure aziendali in vigore;
- b) in caso di novità legislative e/o di nuove attività di GCT TRASPORTI s.n.c. verificare l'adeguatezza del Modello alla normativa rilevante, segnalando ai Soci/Amministratori le possibili aree di intervento;
- c) valutare comunque le esigenze di modifica o di aggiornamento del Modello, segnalando ai Soci/Amministratori le possibili aree di intervento;
- d) condurre ricognizioni sull'attività della Società ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei Processi sensibili;
- e) effettuare periodicamente verifiche con metodo a campione su operazioni o specifici atti posti in essere da GCT TRASPORTI s.n.c., nell'ambito dei Processi sensibili;

GCT TRASPORTI

- f) raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere trasmesse all'OdV o tenute a sua disposizione;
- g) ricevere notizie dalle altre funzioni aziendali in relazione alla applicazione delle procedure stabilite nel Modello;
- h) svolgere audizioni interne per acquisire ulteriori elementi utili all'assolvimento dei suoi compiti;
- i) verificare che il sito internet della Società fornisca le previste informazioni relative al Modello;
- l) fornire suggerimenti, istruzioni e chiarimenti per migliorare la conoscenza e la comprensione del Modello da parte dei Destinatari e favorirne l'osservanza;
- m) segnalare ai Soci/Amministratori le inosservanze del Modello ai fini dall'adozione delle relative sanzioni, ferma restando la competenza esclusiva dei Soci/Amministratori per il procedimento e l'irrogazione, e chiedere ai Soci/Amministratori notizie sugli esiti dei procedimenti disciplinari avviati.

Per lo svolgimento dei suoi compiti l'OdV ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale che ritenga rilevante e deve essere costantemente informato dai soggetti apicali della Società:

- sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre GCT TRASPORTI s.n.c. al rischio di commissione di uno dei Reati;
- sui rapporti con i Collaboratori esterni e i Partner che operano per conto della Società nell'ambito di Processi sensibili;
- sui fatti concernenti la Società che possono assumere rilievo in relazione alle previsioni del d.lgs. 231/01 determinando la necessità di valutare eventuali modifiche o integrazioni del Modello, come ad esempio: conferimenti di deleghe o procure speciali; mutamenti

GCT TRASPORTI

dell'assetto societario; cessioni, affitti o acquisiti di rami d'azienda; acquisizione di partecipazioni in altre società; costituzione di ATI o Consorzi; ecc...;

- sulle operazioni per le quali il Modello prevede specifici obblighi di informativa all'OdV.

L'OdV compie verifiche a campione dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi o negoziati da GCT TRASPORTI s.n.c. in relazione ai Processi sensibili e alla conformità degli stessi alle regole di cui al presente Modello.

Inoltre, l'OdV svolge, con verifiche a campione, una revisione annuale delle segnalazioni ricevute nel corso dell'anno e degli esiti delle azioni intraprese dalla Società in caso di eventi considerati rischiosi e di violazioni del Modello, a seguito degli interventi segnalati dall'OdV ai Soci/Amministratori.

Per le verifiche che compie l'OdV può avvalersi, oltre che del supporto di funzioni interne a GCT TRASPORTI s.n.c., anche di risorse e competenze esterne che di volta in volta ritenga a tal fine necessarie, utilizzando le disponibilità economiche assegnate all'OdV nel bilancio della Società.

3.3 Reporting dell'OdV verso il vertice aziendale

L'OdV riferisce secondo due diverse linee di reporting:

- la prima, di carattere occasionale, verso i Soci/Amministratori, al verificarsi di accadimenti o situazioni che determinino particolari esigenze di informativa o di intervento a giudizio dell'OdV;

- la seconda, di carattere periodico, sempre verso i Soci/Amministratori, al fine di trasmettere annualmente una relazione sulla attività svolta e i relativi esiti, nonché i miglioramenti da attuare in funzione degli esiti delle verifiche compiute.

I Soci/Amministratori hanno la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere incontri con i Soci/Amministratori per motivi urgenti.

GCT TRASPORTI

Gli incontri tra i Soci/Amministratori e l'OdV devono essere verbalizzati e copie dei verbali devono essere conservate dall'OdV e dalla Società.

3.4. Flussi informativi verso l'OdV: informazioni di carattere generale ed informazioni specifiche obbligatorie

L'OdV deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei Destinatari del Modello, degli eventi che potrebbero generare una responsabilità di GCT TRASPORTI s.n.c. ai sensi del d.lgs. 231/01.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- i Soci/Amministratori, i Dipendenti e i Collaboratori interni devono riferire all'OdV le notizie relative alla commissione di Reati, ovvero la loro ragionevole convinzione circa l'avvenuta commissione di Reati, e hanno altresì l'obbligo di segnalare le inosservanze delle regole di comportamento o procedurali contenute nel presente Modello, nelle varie parti che lo compongono, indipendentemente dalla commissione o dal dubbio circa la possibile commissione di Reati, nonché le eventuali problematiche insorte in concreto nella applicazione di tali regole e procedure, e tali da poterne determinare in concreto l'inosservanza;
- i Collaboratori esterni, i Partner e i Terzi saranno tenuti ad effettuare le segnalazioni con le modalità e nei limiti previsti contrattualmente;
- le segnalazioni devono esser fatte per iscritto: dai Soci/Amministratori, direttamente all'OdV; dai Dipendenti e dai Collaboratori interni, al superiore gerarchico che provvederà a indirizzarle verso l'OdV, ovvero, in caso di mancata canalizzazione verso l'OdV da parte del superiore gerarchico, o comunque nei casi in cui il Dipendente o il Collaboratore si trovi in una situazione di disagio psicologico nell'effettuare la segnalazione al superiore gerarchico, direttamente all'OdV, in busta chiusa indirizzata all'OdV presso la sede della

GCT TRASPORTI

Società; dai Collaboratori esterni, Partner e Terzi, per quanto riguarda la loro attività svolta nei confronti di GCT TRASPORTI s.n.c., direttamente all'OdV. In alternativa, ciascuno dei soggetti tenuti ad effettuare le segnalazioni, può inviarle all'OdV tramite e-mail indirizzata alla casella di posta elettronica dell'OdV, appositamente creata dalla Società e accessibile solo dall'OdV; tale modalità di inoltro costituisce il canale di segnalazione in via informatica in grado di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, conformemente alle previsioni dell'art. 6, comma 2 bis, lett. b) d.lgs. 231/01.

- l'OdV valuta le segnalazioni ricevute e adotta gli eventuali provvedimenti conseguenti, a sua ragionevole discrezione, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad una indagine interna;
- l'OdV non è tenuto a prendere in considerazione le segnalazioni anonime;
- GCT TRASPORTI s.n.c. garantisce i segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, diretta o indiretta, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alle segnalazioni effettuate, e assicura in ogni caso la massima riservatezza circa l'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, i Soci/Amministratori, i Dipendenti e Collaboratori interni e, nei modi e nei limiti previsti contrattualmente, i Collaboratori esterni, i Partner e i Terzi, devono obbligatoriamente ed immediatamente trasmettere all'OdV, per iscritto o tramite posta elettronica, fornendo la relativa documentazione:

1) informazioni concernenti i provvedimenti e/o gli atti provenienti dall'autorità giudiziaria, o da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità pubblica, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i Reati qualora

GCT TRASPORTI

tali indagini coinvolgano GCT TRASPORTI s.n.c. o suoi Dipendenti, Collaboratori od Organi sociali;

2) notizie relative a procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni irrogate, ovvero ai provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora essi siano legati a commissione di Reati o a violazioni delle regole di comportamento o procedurali del Modello.

Periodicamente l'OdV può proporre ai Soci/Amministratori eventuali modifiche della lista delle informazioni obbligatorie.

L'OdV può sempre chiedere ai Soci/Amministratori informazioni sui fatti che conformemente al presente paragrafo devono formare oggetto dei flussi informativi verso l'OdV, e comunque su fatti potenzialmente rilevanti in relazione alle previsioni del d.lgs. 231/01.

3.5 Raccolta e conservazione delle informazioni

Le informazioni, le segnalazioni e i report previsti nel presente Modello sono conservati dall'OdV in un apposito data-base informatico e/o in formato cartaceo. L'accesso a tali documenti è consentito solo all'OdV.

GCT TRASPORTI

Capitolo 4. Sistema disciplinare

4.1 Funzione del sistema disciplinare

La definizione di un sistema di sanzioni (commisurate alla violazione e dotate di adeguata efficacia dissuasiva) applicabili in caso di violazione delle regole di cui al presente Modello (nonché del Codice etico che ne costituisce parte integrante), ha lo scopo di garantire l'efficace attuazione del Modello stesso.

La definizione di tale sistema disciplinare costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e, d.lgs. 231/01, un requisito essenziale del Modello medesimo ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della Società.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale che l'autorità giudiziaria abbia eventualmente avviato nel caso in cui il comportamento da censurare integri anche una fattispecie di reato rilevante ai sensi del d.lgs. 231/01.

Il presente capitolo contiene la descrizione delle misure sanzionatorie adottate dalla Società in caso di violazione del Modello da parte dei Destinatari.

Per le sanzioni verso i Dipendenti dovrà essere fermo il coordinamento con il sistema disciplinare di cui ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili da GCT TRASPORTI s.n.c., nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della legge 30 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e delle eventuali normative speciali applicabili.

4.2 Violazioni del Modello da parte dei Dipendenti e dei Collaboratori interni e relative sanzioni

La violazione delle regole comportamentali stabilite dal presente Modello da parte dei Dipendenti costituisce illecito disciplinare sanzionabile.

GCT TRASPORTI

In particolare, i comportamenti sanzionabili sono i seguenti:

- 1) violazione, da parte del Dipendente, di procedure interne previste o espressamente richiamate dal presente Modello (ad esempio non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni all'OdV in merito a informazioni prescritte, omissione di controlli, ecc..) o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello;
- 2) violazione di procedure interne previste dal presente Modello o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello stesso che esponano la Società ad una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei Reati;
- 3) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del presente Modello e diretti dolosamente e in modo univoco al compimento di uno o più Reati anche se poi non effettivamente commessi;
- 4) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi sensibili, di comportamenti palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello, tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società di sanzioni previste dal d.lgs. 231/01;
- 5) violazione delle misure di tutela di coloro che abbiano effettuato segnalazioni all'OdV ai sensi del Capitolo 3, par. 3.4, del presente Modello, ed effettuazione, con dolo o colpa grave, di segnalazioni che si siano rivelate infondate.

Ai predetti illeciti disciplinari sono applicabili le seguenti sanzioni:

- richiamo verbale;
- multa fino all'importo di 3 ore di paga e indennità di contingenza;
- ammonizione scritta;
- sospensione dal lavoro fino a 3 giorni;
- licenziamento con preavviso;

GCT TRASPORTI

- licenziamento senza preavviso.

Le sanzioni verranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia del Dipendente, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso, all'intenzionalità del suo comportamento nonché alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio a cui la Società può ragionevolmente ritenersi esposta – ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 231/01 – a seguito della condotta censurata.

L'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni sono di competenza del Datore di lavoro.

In caso di archiviazione di un procedimento disciplinare ovvero di irrogazione di una sanzione disciplinare per violazione del Modello, dovrà esserne data informazione all'OdV.

4.3 Violazioni del Modello da parte di Dirigenti, dei Soci/Amministratori, dei Collaboratori esterni e dei Partner

In caso di violazione, da parte di Dipendenti che ricoprano la qualifica di dirigenti (figura attualmente non presente nell'Organigramma della Società, ma che potrebbe esserlo in futuro, con conseguente opportunità di considerarla nel presente paragrafo), delle procedure previste dal presente Modello o di adozione, nell'espletamento di attività connesse con i Processi sensibili, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, la Società provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal CCNL per i dirigenti dalla stessa applicato. Al Dirigente potranno anche essere revocate le procure eventualmente conferite.

In ogni caso, delle procedure di accertamento delle violazioni del Modello e di irrogazione delle sanzioni ai Dirigenti dovrà essere informato l'OdV.

GCT TRASPORTI

In caso di violazione del Modello da parte di un Socio/Amministratore, l'OdV informa gli altri Soci/Amministratori per gli opportuni provvedimenti e l'adozione delle misure più idonee previste dalla legge.

Ogni violazione da parte dei Collaboratori esterni o dei Partner delle regole di cui al presente Modello agli stessi applicabili o di commissione dei Reati è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tali comportamenti derivino danni alla Società, come ad esempio nel caso di applicazione delle misure previste dal d.lgs. 231/01 da parte dell'Autorità giudiziaria.

PARTI SPECIALI